

Florilegium

Testi latini e greci tradotti e commentati

serie latina

volume XXXIX.2

Cornelio Nepote

ANNIBALE

PARTE II



INDICE

Cap. VII	pag. 3
Cap. VIII.....	pag. 4
Cap. IX	pag. 5
Cap. X	pag. 6
Cap. XI	pag. 7
Cap. XII	pag. 8
Cap. XIII.....	pag. 10

Cap. VII

1 *Cum in apparando acerrime esset occupatus, Carthaginienses bellum cum Romanis composuerunt. Ille nihilo setius exercitui postea prae-fuit resque in Africa gessit [itemque Mago frater eius] usque ad P. Sulpicium C. Aurelium consules.* **2** *His enim magistratibus legati Carthaginienses Romam venerunt, qui senatui populoque Romano gratias agerent, quod cum iis pacem fecissent, ob eamque rem corona aurea eos donarent simulque peterent, ut obsides eorum Fregellis essent captivique redderentur.* **3** *His ex senatus consulto responsum est: munus eorum gratum acceptumque esse; obsides, quo loco rogarent, futuros; captivos non remissuros, quod Hannibalem, cuius opera susceptum bellum foret, inimicissimum nomini Romano, etiamnum cum imperio apud exercitum haberent itemque fratrem eius Magonem.* **4** *Hoc responso Carthaginienses cognito Hannibalem domum et Magonem revocarunt. Huc ut rediit, rex factus est, postquam praetor fuerat, anno secundo et vicesimo. Ut enim Romae consules, sic Carthagine quotannis annui bini reges creabantur.* **5** *In eo magistratu pari diligentia se Hannibal prae-buit, ac fuerat in bello. Namque effecit, ex novis vectigalibus non solum ut esset pecunia, quae Romanis ex foedere penderetur, sed etiam superesset, quae in aerario reponeretur.* **6** *Deinde [anno post praeturam] M. Claudio L. Furio consulibus Roma legati Carthaginem venerunt. Hos Hannibal ratus sui exposcendi gratia missos, priusquam iis senatus daretur, navem ascendit clam atque in Syriam ad Antiochum profugit.* **7** *Hac re palam facta Poeni naves duas, quae eum comprehenderent, si possent consequi, miserunt, bona eius publicarunt, domum a fundamentis disiecerunt, ipsum exulem iudicarunt.*

1 Mentre era febbrilmente intento nei preparativi, i Cartaginesi fecero la pace con i Romani. Nondimeno egli fu in seguito a capo dell'esercito e gestì le operazioni in Africa [e parimenti suo fratello Magone] sino al consolato di Publio Sulpicio e Caio Aurelio. **2** Durante la loro carica infatti vennero a Roma ambasciatori cartaginesi, a rendere grazie al senato e al popolo romano per aver fatto pace con loro e donare per quel motivo una corona d'oro e al tempo stesso chiedere che i loro ostaggi stessero a Fregelle e venissero restituiti i prigionieri di guerra. **3** A costoro si rispose con un decreto el senato: il loro dono era gradito ed accettato; gli ostaggi sarebbero stati nella località che chiedevano; i prigionieri non sarebbero stati restituiti, perché mantenevano ancora Annibale, ad opera del quale era stata intrapresa la guerra, ostilissimo al nome romano, al comando dell'esercito e parimenti suo fratello Magone. **4** Conosciuta questa risposta i Cartaginesi richiamarono in patria Annibale e Magone. Quando vi rientrò, fu nominato suffeta, ventidue anni dopo che era stato comandante. Come infatti i consoli a Roma, così a Cartagine ogni anno si nominavano due suffeti. **5** In quella carica Annibale si dimostrò di una abilità pari a come era stato in guerra. Fece infatti in modo che, con nuovi tributi, non solo ci fosse denaro da versare ai Romani in base al trattato, ma ne avanzasse anche da versare all'erario. **6** Quindi, [l'anno dopo la pretura] sotto il consolato di Marco Claudio e Lucio Furio vennero a Cartagine ambasciatori da Roma. Annibale, ritenendo che costoro fossero stati mandati a richiederlo, prima che fosse data loro udienza in senato, si imbarcò di nascosto e si rifugiò in Siria presso Antioco. **7** Scopertasi questa cosa i Cartaginesi mandarono due navi ad arrestarlo, se potevano raggiungerlo, misero all'asta i suoi beni, distrussero la casa dalle fondamenta, lo considerarono un esule.

1. in apparando: gerundio ablativo; si tratta dei preparativi di cui alla fine del capitolo prec. - **acerrime:** il superlativo pone in rilievo l'instancabilità operativa di Annibale - **nihilo setius:** nonostante la pace lo privasse dell'incentivo dominante, la guerra contro i Romani - **[itemque Mago frater eius]:** ritenuta una glossa intrusa nel testo, duplicata dal § 3, non compare in talune edizioni - **ad P. Sulpicium C. Aurelium consules:** Publio Sulpicio Galba Massimo e Gaio Aurelio Cotta, consoli del 200 a.C.

2. His... magistratibus: ablativo assoluto in assenza di participio; qui *magistratibus* vale *consulibus* - **qui... agerent:** relativa impropria con valore finale - **senatui populoque Romano:** Nepote riporta qui la denominazione ufficiale dello stato - **quod... fecissent:** il congiuntivo motiva il carattere soggettivo dell'affermazione - **corona... donarent:** qui *donare* è costruito con l'accusativo della persona e l'ablativo strumentale della cosa (*donare aliquem aliqua re*) - **Fregellis:** locativo. Città situata al confine tra il territorio dei Volsci e quello degli Aurunci. Appartenne ai Volsci, ai Sanniti e infine ai Romani, che nel 124 a.C. vi stabilirono la colonia di *Fabrateria Nova*.

3. ex senatus consulto: lett. ‘a seguito di un senatoconsulto’ - **responsum est:** passivo impersonale, introduce le infinitive dell’*oratio obliqua* - **munus:** la corona d’oro, in riconoscimento della vittoria - **quo... futuros:** ossia: *futuros (esse) eo loco quo rogarent* - **remissuros:** sott. *esse* - **quod:** congiunzione causale, regge *haberent* - **cuius opera:** a seguito dell’espugnazione e distruzione di Sagunto - **inimicissimum nomini Romano:** cfr. *supra* II,3-5 - **cum imperio:** cfr. *supra* § 1 *exercitui postea praefuit resque in Africa gessit*.

4. Hoc... cognito: ablativo assoluto con valore temporale - **domum:** a Cartagine. Accusativo di moto a luogo - **revocarunt:** sincopato per *revocaverunt* - **Huc:** avverbio di moto a luogo - **ut:** congiunzione temporale - **rex:** in realtà si tratta della nomina a suffeta. Cfr. *supra* III,1 *publice* e nota relativa - **Romae... Carthagine:** locativi; il caso diverso è addebitabile alla diversa declinazione dei vocaboli - **bini:** il distributivo indica l’annualità dell’elezione e la duplicità della nomina.

5. In eo magistratu: la carica di suffeta - **quae Romanis ex foedere penderetur:** il trattato di pace prevedeva un’indennità di diecimila talenti d’argento in cinquant’anni (cfr. Liv. XXX,37,5) - **in aerario:** il tesoro pubblico. Nepote usa il termine latino.

6. M. Claudio L. Furio consulibus: Marco Claudio Marcello e Lucio FurioPurpureo, consoli del 196 a.C.; la determinazione temporale con l’eponimato dei consoli fa ritenere una glossa la precisazione precedente - **Roma... Carthaginiem:** complementi di luogo - **sui exposcendi gratia:** proposizione finale con il gerundivo - **missos:** sott. *esse* - **priusquam iis senatus daretur:** locuzione del linguaggio diplomatico, relativa all’udienza concessa ad un’ambasceria - **ad Antiochum:** cfr. *supra* II,1 e nota relativa.

7. Hac.. facta: ablativo assoluto con valore temporale - **quae... comprehenderent:** relativa impropria con valore finale - **publicarunt:** sincopato per *publicaverunt*; è la confisca e successiva vendita all’asta dei beni sequestrati - **exulem:** predicativo.

Cap. VIII

1 *At Hannibal anno tertio, postquam domo profugerat, L. Cornelio Q. Minucio consulibus, cum V navibus Africam accessit in finibus Cyrenaeorum si forte Carthaginienses ad bellum Antiochi spe fiduciaque inducere posset, cui iam persuaserat, ut cum exercitibus in Italiam proficisceretur. Huc Magonem fratrem excivit. 2* *Id ubi Poeni resciverunt, Magonem eadem, qua fratrem, absentem affecerunt poena. Illi desperatis rebus cum solvissent naves ac vela ventis dedissent, Hannibal ad Antiochum pervenit. De Magonis interitu duplex memoria prodita est. Namque alii naufragio, alii a servolis ipsius interfectum eum scriptum reliquerunt. 3* *Antiochus autem, si tam in agendo bello consiliis eius parere voluisset, quam in suscipiendo instituerat, propius Tiberi quam Thermopylis de summa imperii dimicasset. Quem etsi multa stulte conari videbat, tamen nulla deseruit in re. 4* *Praefuit paucis navibus, quas ex Syria iussus erat in Asiam ducere, hisque adversus Rhodiorum classem in Pamphylia mari conflixit. In quo cum multitudine adversariorum sui superarentur, ipse, quo cornu rem gessit, fuit superior.*

1 Annibale però, tre anni dopo che era fuggito dalla patria, sotto il consolato di Lucio Cornelio e Quinto Minucio, con cinque navi approdò in Africa, nel territorio di Cirene, qualora potesse per caso convincere i Cartaginesi alla guerra con la speranza e la fiducia in Antioco, che aveva già persuaso a partire con gli eserciti alla volta dell’Italia. Fece venire qui il fratello Magone. **2** Quando i Cartaginesi lo vennero a sapere, inflissero a Magone, in sua assenza, la stessa pena del fratello. Avendo essi, persa la speranza, salpato le ancore e spiegate le vele ai venti, Annibale giunse da Antioco. Sulla scomparsa di Magone si è tramandata una duplice versione. Alcuni infatti hanno lasciato scritto che sia perito in un naufragio, altri che sia stato ucciso dai suoi servi. **3** Antioco poi, se avesse voluto seguire i suoi consigli nel condurre la guerra così come aveva stabilito nell’intraprenderla, avrebbe combattuto per il predominio più vicino al Tevere che alle Termopili. E quantunque vedesse che faceva molti stolti tentativi, tuttavia non lo abbandonò in nessuna circostanza. **4** Fu a capo di poche navi, che aveva ricevuto l’ordine di condurre in Asia, e con queste combatté contro la flotta di Rodi nel mar di Panfilia. Mentre i suoi, in questo scontro, erano sopraffatti dalla moltitudine degli avversari, egli, nell’ala dove combatté, fu vincitore.

1. domo: Cartagine. Ablativo di moto da luogo - **L. Cornelio Q. Minucio consulibus:** Lucio Cornelio Merula e Quinto Minucio Termo, consoli del 193 a.C. - **in finibus Cyrenaeorum:** Cirene, in Libia; fondata verso il 630 a.C.,

secondo la tradizione da coloni greci di Thera, guidati da Batto. Fu retta per circa due secoli da monarchi che portarono alternativamente i nomi di Batto e Arcesilao. Ucciso l'ultimo di essi, Arcesilao IV (440 ca.), si dette un ordinamento repubblicano. Fu sottomessa ad Alessandro Magno (331), ma dopo la sua morte nacquero disordini che provocarono l'intervento di Tolomeo I, che sanzionò la sua sottomissione all'Egitto. In seguito vi furono periodi durante i quali Cirene fu separata dalla corona d'Egitto pur restando nell'orbita tolemaica - **Antiochi**: genitivo oggettivo - **spe fiduciaque**: ablativi strumentali; si può retoricamente ipotizzare un'endiadi - **cui**: Antioco - **Huc**: a Cirene. Avverbio di moto a luogo. Secondo Appiano, Annibale inviò presso i suoi amici a Cartagine un mercante di Tiro, Aristone, impegnato apparentemente ad esercitare transazioni commerciali - **Magonem**: si è qui in presenza di una inesattezza, non si sa quanto voluta o accidentale. Magone infatti, dopo aver svernato in Spagna nel 206-5, in primavera sbarcò con tutte le forze in Liguria imparo-nendosi di Genova e rafforzandosi poi con l'appoggio degli Ingauni in Savona. Questa diversione però, se mirava davvero a soccorrere Annibale almeno indirettamente o a tenere lontani i Romani dall'Africa, non raggiunse né l'uno né l'altro intento. Su tale impresa a ogni modo e sulla fine stessa di Magone le notizie che abbiamo sono assai incerte e contraddittorie. La versione più probabile sembra che Magone, avanzatosi nel paese degli Insubri, ivi fosse battuto dai Romani e costretto a ripiegare attraverso i passi delle montagne liguri sopra Savona. Qui trovò l'ordine di tornare in Africa per partecipare con Annibale all'estrema difesa della patria minacciata da Scipione. Imbarcatosi con le sue forze morì nel tragitto per effetto delle ferite riportate nella battaglia (203), quindi ben tredici anni prima degli avvenimenti qui descritti. Del resto Nepote stesso riporta nel § seguente due diverse versioni sulla sua scomparsa.

2. ubi: qui con valore di congiunzione temporale - **eadem... poena**: ablativo strumentale; per la pena cfr. *supra* VII,7 - **absentem**: in contumacia quindi - **desperatis rebus**: ablativo assoluto con valore causale - **cum solvissent naves**: locuzione del linguaggio nautico: è il salpare 'sciogliendo' le ancore - **naufragio**: o si sottintende periisse o si conferisce valore di zeugma ad *interfectum (esse)*.

3. in agendo bello: costruzione con il gerundivo - **si... voluisset**: protasi di un periodo ipotetico di III tipo, la cui apodosi e *dimicasset (= dimicavisset)* - **propius**: comparativo avverbiale di *prope* - **Tiberi quam Thermopylis**: secondo il piano originario di Annibale, scartato da Antioco, che preferì lo sbarco in Grecia. Per la terza volta quindi il passo delle Termopili fu adoperato per difendere la Grecia contro invasori stranieri, nel 191 a.C. Qui nell'aprile di quell'anno il re Antioco di Siria, che nell'autunno precedente era giunto in Grecia con 10.000 fanti e 500 cavalli proclamando di voler insieme con gli Etoi liberare la Grecia dal predominio romano, cercò di tagliare la strada al console M. Acilio Glabrone, il quale con due legioni, aveva invaso e in gran parte riconquistato la Tessaglia - **de summa imperii**: la monarchia antiochena era in effetti l'ultimo serio ostacolo al predominio mondiale di Roma - **Quem**: Antioco; nesso del relativo - **nulla... re**: a smentire in questo caso la proverbiale *Punica fides*.

4. iussus erat: regolare costruzione passiva personale di *iubeo* - **ex Syria...in Asiam**: scrive Appiano: 'Antioco inviò Annibale in Siria per fare allestire altre navi provenienti dalla Fenicia e dalla Cilicia' - **hisque**: sott. *navibus*, ablativo strumentale - **in Pamphylia mari**: il tratto di mare antistante la Panfilia, regione costiera dell'Anatolia meridionale, tra Licia, Cilicia, il Tauro e il Mar di Levante - **ipse... superior**: cosa che non gli impedì però di restare bloccato in Panfilia ad opera dei Rodi

Cap. IX

1 *Antiocho fugato verens ne dederetur, quod sine dubio accidisset, si sui fecisset potestatem, Cretam ad Gortynios venit, ut ibi, quo se conferret, consideraret.* **2** *Vidit autem vir omnium callidissimus in magno se fore periculo, nisi quid providisset, propter avaritiam Cretensium. Magnam enim secum pecuniam portabat, de qua sciebat exisse famam.* **3** *Itaque capit tale consilium. Amphoras complures complet plumbo, summas operit auro et argento. Eas praesentibus principibus deponit in templo Dianae, simulans se suas fortunas illorum fidei credere. His in errorem inductis statuas aeneas, quas secum portabat, omni sua pecunia complet easque in propatulo domi abicit.* **4** *Gortynii templum magna cura custodiunt non tam a ceteris quam ab Hannibale, ne ille inscientibus iis tolleret secumque duceret.*

1 Messo in fuga Antioco, temendo di essere consegnato, cosa che sarebbe senza dubbio accaduta, se gliene avesse data la possibilità, giunse a Creta dagli abitanti di Gortina, per riflettere lì dove recarsi. **2** Quell'uomo più astuto di tutti si rese però conto che sarebbe stato in grave pericolo se non avesse preso qualche provvedimento, a causa dell'avidità dei Cretesi. Portava infatti con sé molto denaro, di cui sapeva si era sparsa voce. **3** Prese quindi una tale decisione. Riempie di piombo parecchie anfore, ne coprì la sommità con oro e argento. Le depone, presenti i capi, nel tempio di Diana, fingendo di affidare i suoi beni alla loro lealtà. Trattò costoro in inganno riempie con tutto il suo denaro le statue di bronzo, che portava con sé, e le lascia nel cortile di casa. **4** Gli abitanti di Gortina custodiscono il tempio con grande attenzione non tanto dagli altri quanto da Annibale, perché egli

non le togliesse a loro insaputa e le portasse con sé.

1. Antiocho fugato: ablativo assoluto con valore temporale; dopo la sconfitta di Magnesia sul Sipilo (190) e la conseguente pace di Apamea (188) - **verens ne dederetur:** regolare costruzione del *verbum timendi*; soggetto sott. *Hannibal* e dativo sott. *Romanis* - **si... potestatem:** protasi del periodo ipotetico di III tipo; lett. 'se avesse consentito la disponibilità di sé' - **Cretam:** accusativo di moto a luogo; si osservi la mancanza della preposizione, pur non trattandosi di piccola isola - **ad Gortynios:** Gortina, nella parte meridionale dell'isola, fu fondata secondo Pausania dagli abitanti di Tegea, antica città dell'Arcadia ed è ascrivibile al periodo geometrico del VII secolo a.C., epoca cui risalgono le prime iscrizioni e i primi templi - **quo:** avverbio di moto a luogo.

2. vir: Annibale - **fore:** lo stesso che *futurum esse* - **quid:** regolare per *aliquid* in presenza di *nisi*.

3. plumbo: ablativo strumentale, come i successi *auro* e *argento* - **summas:** l'estremità superiore - **praesentibus principibus:** ablativo assoluto; si tratta dei magistrati e dei cittadini più autorevoli - **in templo Dianae:** si tratta in realtà di Britomarti, la cosiddetta Artemide cretese, o meglio una divinità cretese che venne più tardi identificata con Artemide. Secondo la mitologia, tra le ninfe in particolar modo dilette ad Artemide era la ninfa gortinia Britomarti. Preso da violenta passione per lei, Minosse la inseguì per ben nove mesi attraverso i monti di Creta; molte volte la ninfa si nascose a lui, ma quando finalmente si vide in procinto di essere raggiunta, si lanciò dal monte Dictinio in mare cadendo però in reti di pescatori che la salvarono. Da allora in poi i pescatori di Cidonia la chiamarono Dictinna e a lei sotto tal nome consacrarono altari e offrirono sacrifici - **His... inductis:** ablativo assoluto con valore temporale; sono i *principes* di cui sopra - **aeneas:** attributo, complemento di materia. Cave all'interno, le statue potevano essere agevolmente riempite di denaro.

4. magna cura: ablativo modale - **inscientibus iis:** una sorta di ablativo assoluto - **tolleret... duceret:** oggetto sott. *amphoras*.

Cap. X

1 Sic conservatis suis rebus Poenus illis Cre-
tensibus omnibus ad Prusiam in Pontum per-
venit. Apud quem eodem animo fuit erga Italiam
neque aliud quicquam egit quam regem armavit
et exercuit adversus Romanos. **2** Quem cum vi-
deret domesticis opibus minus esse robustum,
conciliabat ceteros reges, adiungebat bellicosas
nationes. Dissidebat ab eo Pergamenus rex Eu-
menes, Romanis amicissimus, bellumque inter
eos gerebatur et mari et terra; **3** sed utrobique
Eumenes plus valebat propter Romanorum so-
cietatem. Quo magis cupiebat eum Hannibal
opprimi; quem si removisset, faciliora sibi ce-
tera fore arbitratur. Ad hunc interficiendum
talem iniiit rationem. **4** Classe paucis diebus e-
rant decreturi. Superabatur navium multitudi-
ne; dolo erat pugnandum, cum par non esset ar-
mis. Imperavit quam plurimas venenatas ser-
pentes vivas colligi easque in vasa fictilia co-
nici. **5** Harum cum effecisset magnam multi-
tudinem, die ipso, quo facturus erat navale pro-
elium, classarios convocat hisque praecipit,
omnes ut in unam Eumenis regis concurrant na-
vem, a ceteris tantum satis habeant se defen-
dere. Id illos facile serpentium multitudine con-
secuturos. **6** Rex autem in qua nave veheretur,
ut scirent, se facturum. Quem si aut cepissent
aut interfecissent, magno iis pollicetur praemio
fore.

1 Salvate così le sue ricchezze, il Cartaginese, ingannati tutti i Cretesi, giunse da Prusia nel Ponto. E presso di lui ebbe gli stessi sentimenti verso l'Italia e niente altro fece se non armare ed incitare il re contro i Romani. **2** Poiché però si rendeva conto che con le sue forze era meno potente, cercava il favore di altri re, e l'alleanza di popoli bellicosi. Era in contrasto con lui il re di Pergamo Eumene, molto amico dei Romani, e si combattevano tra loro per mare e per terra; **3** ma su entrambi i versanti prevaleva Eumene per l'alleanza con i Romani. Per questo Annibale desiderava maggiormente che egli venisse eliminato; se l'avesse tolto di mezzo, riteneva che tutto per lui sarebbe stato più facile. Per ucciderlo escogitò questo tranello. **4** Erano sul punto di combattere con la flotta entro pochi giorni. Era inferiore per numero di navi; bisognava combattere con l'inganno poiché non era pari nelle armi. Ordinò di raccogliere, vivi, il maggior numero possibile di serpenti velenosi e di chiuderli in vasi di terracotta. **5** Dopo averne raccolto un gran numero, il giorno stesso in cui stava per iniziare lo scontro navale, convoca i marinai e ordina loro di convergere tutti contro la sola nave del re Eumene, e di badare soltanto a difendersi da tutte le altre. Avrebbero essi ottenuto facilmente questo per il gran numero di serpenti. **6** Avrebbe poi fatto in modo che sapessero in che nave era imbarcato il re. Promette che ci sarebbe stato per loro un grande pre-

mio se l'avessero catturato o ucciso.

- 1. conservatis... rebus... illis... Cretensibus:** ablativi assoluti con valore temporale - **Poenus:** Annibale, il Cartaginese per eccellenza - **ad Prusiam:** Prusia I, figlio di Ziaela, cui successe (230 circa); nel tentativo di espandere i propri domini nella zona del Mar Nero e degli Stretti, ebbe alleati prima Rodi e poi Filippo V di Macedonia, di cui sposò la sorella. Coinvolto nella prima guerra macedonica, fu poi tra i sovrani interessati dalla pace di Fenice (205). Incitato da Annibale, mosse guerra a Eumene di Pergamo e fu sconfitto al monte Lipedro; la mediazione dei Romani salvò l'integrità del suo stato, in compenso della neutralità da lui osservata in occasione della guerra con Antioco III - **in Pontum:** la zona costiera settentrionale della penisola anatolica - **eodem animo:** ablativo di qualità; l'attributo conferma in Annibale l'identica disposizione d'animo tenuta con Antioco di Siria - **neque... quicquam:** regolare forma di coordinazione negativa in luogo dell'impossibile *et nihil* - **quam:** qui con il valore di *nisi*.
- 2. Quem:** nesso del relativo in funzione avversativa - **domesticis opibus:** uomini e risorse finanziarie nazionali; il regno di Bitinia non era certo potente come quello di Siria - **conciliabat... adiungebat:** chiaro il valore conativo di entrambi gli imperfetti - **Pergamenus rex:** il regno di Pergamo fu un regno ellenistico con capitale Pergamo, fondato da Filetero agli inizi del III secolo a.C., capostipite della dinastia degli Attalidi, situato nell'attuale Asia Minore. Il regno si espanse in particolare dopo la pace di Apamea, stipulata nel 188 a.C., ma nel 133 a.C. l'ultimo sovrano, Attalo III, lo lasciò in eredità alla repubblica romana - **Eumenes:** Eumene II, figlio di Attalo I, salì al trono nel 197 a.C. Fu costantemente alleato dei Romani e nella guerra contro Nabide (195) e in quella contro Antioco di Siria (191-189), sia pure con gravi sacrifici del proprio regno (Seleuco, figlio di Antioco, sottopose a un duro assedio nel 190 la città di Pergamo), ma nella pace del 188 ebbe notevoli compensi territoriali. Nel 186-185 combatté contro Prusia di Bitinia, indi contro i Galati - **et mari et terra:** più frequente la locuzione *terra marique*.
- 3. utrobique:** avverbio si stato in luogo, riferito alla locuzione precedente - **plus valebat:** di Prusia, secondo termine di paragone sott. - **Quo:** vale *qua re* - **eum:** Eumene; soggetto dell'infinitiva il cui predicato è *opprimi* - **sibi:** Annibale; esempio di *dativus commodi* - **fore:** lo stesso che *futura esse* - **Ad hunc interficiendum:** proposizione finale espressa con il gerundivo.
- 4. Classe:** ablativo strumentale - **erant decreturi:** esempio di perifrastica attiva - **Superabatur:** soggetto sott. Annibale - **erat pugnandum:** esempio di perifrastica passiva impersonale; regge lo strumentale *dolo*, mentre *armis* è ablativo di limitazione - **quam:** qui rafforza il superlativo *plurimas* - **vivas:** predicativo - **colligi... conici:** infiniti presenti passivi retti da *imperavit*, costruito qui come il sinonimo *iubeo*.
- 5. Harum:** i serpenti velenosi - **facturus erat:** esempio di perifrastica attiva; soggetto sott. *Hannibal* - **omnes ut:** anastrofe della congiunzione - **a ceteris:** sott. *navibus* - **facile:** avverbio.
- 6. facturum:** sott. *esse*, ha per soggetto *se* ed è un'infinitiva dell'*oratio obliqua*; regge *ut scirent*, da cui dipende a sua volta l'interrogativa indiretta *rex... veheretur* - **magno iis... praemio:** costruzione con il doppio dativo non traducibile alla lettera - **fore:** in luogo di *futurum esse*; regolare l'uso del futuro in dipendenza di un verbo che significa 'promettere'.

Cap. XI

1 Tali cohortatione militum facta classis ab utrisque in proelium deducitur. Quarum acie constituta, priusquam signum pugnae daretur, Hannibal, ut palam faceret suis, quo loco Eumenes esset, tabellarium in scapha cum caduceo mittit. **2** Qui ubi ad naves adversariorum pervenit epistulamque ostendens se regem professus est quaerere, statim ad Eumenem deductus est, quod nemo dubitabat, quin aliquid de pace esset scriptum. Tabellarius ducis nave declarata suis eodem, unde erat egressus, se recepit. **3** At Eumenes soluta epistula nihil in ea reperit, nisi quae ad irridendum eum pertinerent. Cuius etsi causam mirabatur neque reperiebat, tamen proelium statim committere non dubitavit. **4** Horum in concursu Bithynii Hannibalis praecepto universi navem Eumenis adriuntur. Quorum vim rex cum sustinere non posset, fuga salutem petit; quam consecutus non esset, nisi intra sua praesidia se recepisset, quae

1 Fatta una tale raccomandazione ai soldati, da ambo le parti la flotta viene schierata a battaglia. Avvenuto il loro schieramento, prima che venisse dato il segnale di battaglia, Annibale, per rendere palese ai suoi in che posizione si trovasse Eumene, manda un messaggero su una barca con il caduceo. **2** E come egli giunse presso le navi dei nemici e mostrando una lettera dichiarò di cercare il re, fu condotto subito da Eumene, poiché nessuno dubitava che ci fosse scritto qualcosa a proposito della pace. Il messaggero, rivelata ai suoi la nave del re, si ritirò là da dove era partito. **3** Eumene però, aperta la lettera, non trovò in essa nulla se non ciò che mirava a deriderlo. E anche se si meravigliava e non ne trovava il motivo, non esitò tuttavia ad attaccare subito battaglia. **4** Nel loro scontrarsi i Bitini, dietro ordine di Annibale, assaltano tutti insieme la nave di Eumene. E il re, non potendo sostenere la loro irruenza, cercò nella fuga la

in proximo litore erant collocata. 5 Reliquae Pergamenae naves cum adversarios premerent acrius, repente in eas vasa fictilia, de quibus supra mentionem fecimus, conici coepta sunt. Quae iacta initio risum pugnantibus concitarunt, neque, quare id fieret, poterat intellegi. 6 Postquam autem naves suas oppletas conspexerunt serpentibus, nova re perterriti, cum, quid potissimum vitarent, non viderent, puppes verterunt seque ad sua castra nautica rettulerunt 7 Sic Hannibal consilio arma Pergamenorum superavit neque tum solum, sed saepe alias pedestribus copiis pari prudentia pepulit adversarios.

salvezza, che non avrebbe raggiunto, se non si fosse ritirato dentro le sue guarnigioni, che erano schierate sulla spiaggia vicina. **5** Mentre le altre navi dei Pergameni con più slancio assallivano gli avversari, all'improvviso si cominciò a lanciare contro di esse i vasi di terracotta di cui abbiamo sopra fatto menzione. E all'inizio questi lanci suscitavano le risa dei combattenti e non si poteva comprendere perché ciò avvenisse. **6** Dopo che però videro le loro navi piene di serpenti, atterriti dal fatto nuovo, non vedendo cosa evitare di più, volsero le poppe e si ritirarono presso i loro approdi navali. **7** Annibale sconfisse così le armi dei Pergameni con l'accortezza e non soltanto allora, ma altre volte spesso con le truppe di terra sconfisse con uguale scaltrezza gli avversari.

- 1. Tali... facta:** ablativo assoluto con valore temporale, come il seg. *acie constituta* e *nave declarata* al § 2 - **militum:** genitivo oggettivo - **quarum:** nesso del relativo, riferito alle flotte - **quo... esset:** interrogativa indiretta - **cum caduceo:** verga recante verso l'estremità due serpenti simmetricamente intrecciati, e al termine due ali spiegate; nell'antichità greco-romana attribuito di araldi e messaggeri, specialmente di Ermete.
- 2. Qui:** il *tabellarius* - **quod... dubitabat:** proposizione causale; l'indicativo esprime causa oggettiva. Si osservi la regolare costruzione di *dubito* con *quin* e il congiuntivo, mentre la costruzione con l'infinito, *infra* § 3, gli conferisce il significato dell'italiano 'esitare' - **eodem, unde:** avverbi di luogo.
- 3. soluta epistula:** ablativo assoluto con valore temporale; il participio è dovuto al materiale 'scioglimento' dei lacci, dopo la rottura del sigillo - **quae... pertinerent:** relativa impropria con valore consecutivo - **ad irridendum eum:** proposizione finale con il gerundivo - **Cuius:** vale *cuius rei*; nesso del relativo.
- 4. Horum:** Pergameni e Bitini - **Hannibalis praecepto:** cfr. *supra* X,5-6 - **universi:** predicativo di *adoriuntur* - **fuga:** ablativo strumentale - **quam:** da riferire a *salutem*; nesso del relativo - **consecutus... esset:** apodosi di un periodo ipotetico di III tipo, la cui protasi è *nisi... recepisset*.
- 5. acrius:** comparativo avverbiale - **fictilia:** la terracotta si sarebbe spezzata nell'impatto; cosa impossibile con vasi metallici - **de quibus... fecimus:** cfr. *supra* X,5 - **conici coepta sunt:** si osservi la doppia costruzione passiva personale dell'infinito e del verbo servile; cosa possibile con il verbo *coepi* e il suo contrario *desino*, ma non con gli altri verbi servili (cfr. a fine § *poterat intellegi*) - **Quae iacta:** sott. *vasa*; lett. 'e questi vasi scagliati' - **concitarunt:** sincopato per *concitaverunt* - **quare... fieret:** interrogativa indiretta.
- 6. oppletas:** participio predicativo retto dal *verbum videndi*; costruito con l'ablativo di abbondanza (*serpentibus*) - **quid... vitarent:** interrogativa indiretta - **potissimum:** superlativo avverbiale; il dilemma è tra i serpenti e i nemici che attaccano.
- 7. consilio:** ablativo strumentale - **alias:** avverbio - **pedestribus copiis:** in contrasto con questo che era uno scontro navale - **pari... pepulit:** nesso allitterante; l'ablativo è modale/strumentale.

Cap. XII

1 *Quae dum in Asia geruntur, accidit casu, ut legati Prusiae Romae apud T. Quintium Flamininum consularem cenarent atque ibi de Hannibale mentione facta ex his unus diceret eum in Prusiae regno esse. 2 Id postero die Flamininus senatui detulit. Patres conscripti, qui Hannibale vivo numquam se sine insidiis futuros existimarent, legatos in Bithyniam miserunt, in his Flamininum, qui ab rege peterent, ne inimicissimum suum secum haberet sibi que dederet. 3 His Prusia negare ausus non est: illud recusavit, ne id a se fieri postulerent, quod adversus ius ho-*

1 E mentre avvenivano in Asia queste cose, accadde per caso che a Roma gli inviati di Prusia cenassero a casa dell'ex-consule Titto Quinzio Flaminino e lì, fatta menzione di Annibale, uno di loro dicesse che egli si trovava nel regno di Prusia. **2** Il giorno dopo Flaminino lo riferì al senato. I senatori, poiché ritenevano che, vivo Annibale, non sarebbero mai stati senza insidie, inviarono in Bitinia ambasciatori, tra questi Flaminino, a chiedere al re di non tenere presso di sé il loro più acerrimo nemico e di consegnarlo. **3** Prusia non osò negarlo a loro; questo rifiutò,

spitii esset: ipsi, si possent, comprehenderent; locum ubi esset, facile inventuros. Hannibal enim uno loco se tenebat, in castello, quod ei a rege datum erat muneri, idque sic aedificarat, ut in omnibus partibus aedificii exitus haberet, scilicet verens ne usu veniret, quod accidit. 4 Huc cum legati Romanorum venissent ac multitudine domum eius circumdedissent, puer ab ianua prospiciens Hannibali dixit plures praeter consuetudinem armatos apparere. Qui imperavit ei, ut omnes fores aedificii circumiret ac propere sibi nuntiaret, num eodem modo undique obsideretur. 5 Puer cum celeriter, quid esset, renuntiasset omnisque exitus occupatos ostendisset, sensit id non fortuito factum, sed se peti neque sibi diutius vitam esse retinendam. Quam ne alieno arbitrio dimitteret, memor pristinarum virtutum venenum, quod semper secum habere consuerat, sumpsit.

che gli chiedessero di farlo, perché era contro il diritto di ospitalità lo catturassero loro, se potevano; avrebbero trovato facilmente il luogo dove si trovava. Annibale infatti si tratteneva in un solo luogo, in un castello che gli era stato dato in dono dal re, e l'aveva disposto in modo da avere uscite in tutte le parti dell'edificio temendo evidentemente che accadesse quello che accadde. **4** Giunti qui gli inviati dei Romani e circondata la dimora con una gran folla, un servo, guardando da una porta disse ad Annibale che comparivano in armi più persone del solito. Ed egli gli ordinò di ispezionare tutte le porte dell'edificio e di riferirgli in fretta se era circondato allo stesso modo da ogni parte. **5** Poiché lo schiavo rapidamente gli riferì di cosa si trattava e gli mostrò che tutte le uscite erano bloccate, comprese che ciò non avveniva per caso, ma era attaccato e non doveva restare in vita più a lungo. E per non lasciarla alla discrezione altrui, memore delle antiche virtù, prese il veleno che aveva sempre avuto l'abitudine di tenere con sé.

- 1. Quae... geruntur:** proposizione temporale; i fatti sono quelli descritti nel capitolo prec. - **Romae:** locativo - **apud T. Quintium Flaminium consularem:** generale romano, combatté nella guerra annibalica sotto Marcello; nel 198, eletto console, prese il comando della guerra contro Filippo V di Macedonia e, dopo aver tratto abilmente a sé gli antichi alleati di Filippo, lo batté a Cinoscefale (197). Poi, conclusa la pace, proclamò alle Istmie del 196 l'autonomia della Grecia. Intervenne vittoriosamente contro Nabide di Sparta in favore degli Achei; nel 194 lasciò la Grecia e a Roma ebbe il trionfo. Negli anni successivi, non mancò di far sentire il peso della sua azione nelle questioni politiche della Grecia, mirando non solo ad assicurarne la fedeltà a Roma, ma anche l'autonomia e la libertà. Per questo fu considerato, allora e dopo, il maggior campione del filellenismo in Roma, come attestano le numerose statue, le iscrizioni e gli agoni decretati in suo onore in varie città della Grecia. Fu censore nel 189; nel 183 fu inviato presso Prusia, re di Bitinia, per ottenere la consegna di Annibale.
- 2. postero die:** ablativo di tempo determinato - **qui... existimarent:** relativa impropria con valore causale - **Hannibale vivo:** una sorta di ablativo assoluto senza participio; il valore è temporale ('*finché fosse vivo A.*') - **futuros:** sott. *esse* - **qui... peterent:** relativa impropria con valore finale.
- 3. His:** gli inviati di Roma - **illud:** prolettico, precisato da *ne... postularent* - **a se fieri:** Prusia rifiuta la consegna personale di Annibale, che abbandona pilatescamente al suo destino - **adversus ius hospitii:** cosa che sapevano bene anche i Romani; ma *quia nominot leo...* - **ipsi... inventuros:** tutto il passo è reso in *oratio obliqua* - **locus... esset:** interrogativa indiretta - **inventuros:** sott. *esse* - **uno loco:** locativo senza preposizione per la presenza dell'attributo - **ei... muneri:** esempio di doppio dativo - **aedificarat:** sincopato per *aedificaverat* - **ut... haberet:** proposizione consecutiva - **usu:** per *usui*; la locuzione vale *accideret*.
- 4. Huc:** avverbio di moto a luogo - **multitudine:** si può sottintendere *armatorum*, ricavabile *infra* da l contesto - **domum eius:** il *castellum* - **plures... armatos:** doppio quindi il motivo della stranezza: il numero inconsueto e la natura armata della folla - **Qui:** Annibale - **num... obsideretur:** interrogativa indiretta; l'uso della particella è richiesto dall'assenza di altra voce interrogativa.
- 5. quid esset:** interrogativa indiretta - **renuntiasset:** sincopato per *renuntiavisset* - **occupatos:** participio predicativo - **factum:** sott. *esse* - **peti:** con un chiaro valore di ostilità - **sibi:** dativo di agente, richiesto dalla perifrastica passiva personale (*esse retinendam*) - **diutius:** comparativo avverbiale - **Quam:** nesso del relativo, riferito a *vitam* - **alieno arbitrio:** nesso allitterante; ablativo causale - **consuerat:** sincopato per *consueverat* - **sumpsit:** qui lo stesso che *hausit*.

Cap. XIII

1 Sic vir fortissimus, multis variisque perfunctus laboribus, anno acquievit septuagesimo. Quibus consulibus interierit, non convenit. Namque Atticus M. Claudio Marcello Q. Fabio Labeone consulibus mortuum in annali suo scriptum reliquit, at Polybius L. Aemilio Paulo Cn. Baebio Tamphilo, Sulpicius autem Blitho P. Cornelio Cethego M. Baebio Tamphilo. **2** Atque hic tantus vir tantisque bellis districtus nonnihil temporis tribuit litteris. Namque aliquot eius libri sunt, Graeco sermone confecti, in his ad Rhodios de Cn. Manlii Volsonis in Asia rebus gestis. **3** Huius belli gesta multi memoriae prodiderunt, sed ex his duo, qui cum eo in castris fuerunt simulque vixerunt, quamdiu fortuna passa est, Silenus et Sosylus Lacedaemonius. Atque hoc Sosylo Hannibal litterarum Graecarum usus est doctore. **4** Sed nos tempus est huius libri facere finem et Romanorum explicare imperatores, quo facilius collatis utrorumque factis, qui viri praeferendi sint, possit iudicari.

1 Così quell'uomo valorosissimo, dopo aver compiuto molte e diverse imprese, ebbe pace a settant'anni. Non sè d'accordo sotto quali consoli sia morto. Infatti Attico lasciò scritto nei suoi Annali che morì sotto il consolato di Marco Claudio Marcello e Quinto Fabio Labeone, Polibio invece sotto quello di Lucio Emilio Paolo e Cneo Bebio Tamphilo, Sulpicio Blitone poi sotto quello di Publio Cornelio Cetego e Marco Bebio Tamphilo. **2** E quest'uomo così grande e impegnato in tante guerre dedicò un po' di tempo alla letteratura. Ci sono infatti alcuni suoi libri, scritti in greco, tra questi uno ai Rodiesi sulle imprese di Cneo manlio Vulsoni in Asia. **3** Molti hanno tramandato il ricordo delle sue imprese di guerra, ma fra questi due che furono con lui al campo e vissero insieme, finché lo permise la sorte, Sileno e Sosilo di Sparta. E Annibale ebbe questo Sosilo come maestro di lettere greche. **4** E' tempo però che noi poniamo fine a questo libro e passiamo a trattare i comandanti romani, perché, confrontate le gesta degli uni e degli altri, si possa più facilmente giudicare quali uomini siano da preferire.

1. multis... laboribus: ablativo regolarmente retto da *perfunctus* - **anno... septuagesimo:** Nepote arrotonda secondo un cliché abituale negli autori classici. In realtà, se Annibale era nato con ogni probabilità nel 247 aveva sessantaquattro anni al momento della morte; la giustificazione è data però dalle affermazioni successive - **Quibus... interierit:** proposizione interrogativa indiretta - **Atticus:** si tratta di Tito Pomponio Attico, letterato romano, di nobile famiglia, amicissimo di Cicerone, che ebbe con lui attiva corrispondenza epistolare (i 16 libri di epistole *ad Atticum*) e che gli dedicò il *De amicitia* e il *De senectute*; di Bruto e di Cornelio Nepote, che ne scrisse la biografia - **M. Claudio Marcello Q. Fabio Labeone consulibus:** sono i consoli del 183 a.C. - **mortuum:** sott. *esse* - **in annali suo:** è il *Liber Annalis* pubblicato nel 47 a.C., una cronologia della storia romana - **Polybius:** lo storico greco del II sec. a.C.; deportato a Roma, visse in dimestichezza con la cerchia di Emilio Paolo e degli Scipioni, e particolarmente coi due figli di Emilio, Q. Fabio Massimo Emiliano e P. Cornelio Scipione Emiliano, con l'ultimo dei quali si strinse in particolarissima amicizia, facendosi, in un certo senso, maestro - **L. Aemilio Paulo Cn. Baebio:** sono Lucio Emilio Paolo Macedonico e Cneo Bebio Tamphilo, consoli nel 182 - **Sulpicius... Blitho:** storico ed erudito romano non altrimenti noto - **P. Cornelio Cethego M. Baebio Tamphilo:** sott. *consulibus*, sono i consoli del 181.

2. tantum... tantisque: il poliptoto evidenzia la versatilità di Annibale - **temporis:** genitivo partitivo, retto da *nonnihil* - **ad Rhodios:** destinatari dello scritto o anche bersaglio del medesimo - **Cn. Manlii Volsonis:** console romano nel 189 a. C.; fu inviato dal senato a succedere a Lucio Scipione, dopo che con la battaglia di Magnesia era stata posta fine alla guerra di Siria. Desideroso di gloria e di bottino, intraprese una spedizione contro i Galati: rapide e fortunate campagne gli dettero una preda copiosissima, sì che dopo aver sistemate le cose in Asia, ottenne il trionfo (187). Gli annalisti datano da quel trionfo l'inizio del lusso e del rilassamento dei costumi romani.

3. Silenus et Sosylus Lacedaemonius: il primo è uno storico del II secolo a.C.; scrisse le gesta di Annibale, e fu fonte di Polibio e di Celio Antipatro, che fu utilizzato a sua volta da Livio nella III deca; è da identificarsi con un autore di storie sicule. Nativo forse di Calatte sulla costa settentrionale della Sicilia, la sua storiografia doveva mirare all'effetto e al pathos. Il secondo è uno storico di Sparta. Fu al seguito di Annibale (del quale sarebbe stato maestro di greco, cfr. *litterarum Graecarum usus est doctore*) nella seconda guerra punica e scrisse una storia in sette libri delle imprese del generale cartaginese. Polibio ne dà un giudizio assai sfavorevole. Un frammento scoperto in un papiro con la descrizione di una battaglia navale fra Cartaginesi e Romano-Massialioti (forse quella vinta da Gneo Scipione alla foce dell'Ebros, 217 a. C.) dimostra invece nell'autore buona competenza militare, chiarezza e nessuna retorica - **hoc Sosylo... doctore:** doppio ablativo retto da *usus est*; il secondo è predicativo.

4. huius libri: quello concernente i *duces exterarum gentium* - **Romanorum... imperatores:** opera invece non pervenuta - **quo... possit:** proposizione finale; *quo* è giustificato dal comparativo (*facilius*) - **collatis... factis:** ablativo assoluto con valore temporale - **qui... sint:** interrogativa indiretta; perifrastica passiva personale.